

Giorgio: «Ecco il cantiere di Biella Festival 2011. Tante novità e qualche storia vecchia

Scritto da Anna Maria Mirante

Mercoledì 20 Aprile 2011 13:46 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Aprile 2011 13:47

Grandi manovre intorno alla preparazione della 13a edizione di Biella Festival Autori e Cantautori. Con molte novità ed uno "scrigno del tesoro" colmo di opportunità per il vincitore. Giorgio Pezzana, direttore artistico della manifestazione, sta mettendo a punto il progetto in attesa della scadenza del 29 maggio prossimo, data entro la quale dovranno pervenire, come prevede il bando, tutti i brani inediti.



Giorgio, la prossima edizione di Biella Festival si presenta con un assetto molto agguerrito che sembra mirare direttamente alla produzione artistica ed alla promozione gestita in forma diretta. Perché questa svolta?

Ci siamo interrogati per capire se in tempi così difficili avremmo potuto fare di più per questi ragazzi. Soprattutto per chi sarà il vincitore della prossima edizione. Ed abbiamo deciso di mettere in campo direttamente le nostre professionalità che credo, nell'ambito di Biella Festival,

siano svariate, eccellenti e forse non sempre sufficientemente valorizzate.

Riaffiora dunque quella tua vecchia idea del “prodotto finito” che quando lanciasti il marchio “Musica Made in Biella” pareva dover essere la principale prerogativa?

“Musica Made in Biella” è un marchio che originariamente avrebbe dovuto portare a Biella gli artisti per registrare i loro cd presso uno studio biellese, alloggiando a Biella per tutto il periodo della lavorazione, collaborando in studio anche con musicisti biellesi. Non è andato in porto, almeno in questi termini, perchè qualcuno ha ritenuto di non poter lucrare a sufficienza su questa operazione e, visto che il problema era quello, ho sospeso immediatamente il progetto poichè, evidentemente, non era stato compreso lo spirito dell’operazione. Ora ci riproviamo con maggiore consapevolezza e con qualche ritocco rispetto all’idea iniziale.

Comunque con il marchio “Musica Made in Biella” sono usciti due progetti importanti in questi ultimissimi anni....

Si, è uscito il disco de “I presi per caso” con le collaborazioni di Francesco Di Giacomo e Rodolfo Maltese del Banco ed è stato pubblicato il cd di Alessandro Hellmann. Due progetti che hanno ottenuto riscontri significativi, anche se realizzati seguendo percorsi diversi rispetto a quanto inizialmente ipotizzato da “Musica Made in Biella”.

E’ vero che al Biella Festival ed in tutte le altre manifestazioni in qualche modo analoghe la partecipazione degli artisti è in leggera flessione rispetto ad alcuni anni or sono?

E’ verissimo e la causa principale è da ricercarsi in due fattori principali: i “talent show” ed un diffuso scoraggiamento che serpeggia tra i giovani che fanno musica. I “talent show” stanno

distruggendo tanti potenziali talenti poichè danno l'illusoria convinzione che il successo possa arrivare dalla sera alla mattina, senza studio e senza gavetta. Sull'onda di questa ubriacatura collettiva accade che qualcuno vinca il festival di Sanremo eppoi sparisca nel volgere di un paio di mesi. E ci si sorprende, senza chiedersi il perchè. Poi c'è lo scoramento di tanti giovani artisti che non vedono prospettive e neppure opportunità. Il tempo dei talent scout, quelli che andavano nei locali tutte le sere ed individuavano i futuri protagonisti della scena musicale italiana, non ci sono più. Molti pensano che l'unica speranza sia la televisione perchè viviamo in un'epoca in cui gran parte delle persone pensa che solo ciò che approda alla televisione abbia valore. Non a caso la televisione, qualitativamente, sta vivendo la fase peggiore della sua storia.

Ed anche quando si arriva alla televisione i dischi non si vendono...

Non si vendono i cd, si ascolta superficialmente la musica, sono già superati anche gli mp3. Sopravvive solo youtube dove Frank Sinatra viene a trovarsi spalla a spalla con Salvatore Cuzzolino perchè in quella dimensione non esiste il concetto di selettività. Tutti possono cantare, scrivere, recitare, ballare. Qualunque cretino si sente autorizzato a dare il peggio di sé ed è così che i capolavori di pochi annegano nel dilettantismo di moltissimi. Un tempo per incidere un 45 giri, il famoso e mai troppo rimpianto vinile, si dovevano avere qualità autentiche, occorreva trovare qualcuno disposto ad investire in quel progetto e se non si vendevano almeno 60-70mila copie l'operazione veniva considerata fallimentare. Oggi 100mila copie vendute giustificano premi ed iperboli a gogo.

Hai parlato di tempi difficili. In questo sito stai polemizzando con la Regione Piemonte. Che sta succedendo?

I tempi sono difficili, ma ognuno deve avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. La Regione Piemonte invece, non volendo farsi carico di scelte impopolari, sta cercando di dire al mondo che se non vengono forniti sostegni ad alcuni progetti è colpa di chi li attiva, dopo che gli stessi sono stati ritenuti buoni progetti negli anni passati. E tutto questo perchè politicamente pare sconveniente ammettere che il Governo, dello stesso colore dell'amministrazione regionale, ha "tagliato" i fondi per la cultura.

Una questione politica?

Giorgio: «Ecco il cantiere di Biella Festival 2011. Tante novità e qualche storia vecchia

Scritto da Anna Maria Mirante

Mercoledì 20 Aprile 2011 13:46 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Aprile 2011 13:47

No, una questione etica. Come è una questione etica l'atteggiamento di quei festival che volutamente vengono organizzati nelle stesse date di Biella Festival, con l'obiettivo evidente di creare disturbo, alimentando una sorta di concorrenza tra rassegne che si occupano di aree artistiche analoghe. Una provocazione nella quale non cado, perchè preferisco occuparmi dei ragazzi più che degli sgambetti di chi non stimo.